

## DINGIR E ANUNNAKI

Alessandro Demontis

Nel mio articolo 'Anunnaki ed Igigi' ho fatto una analisi linguistica dei due termini. Si tratta però, devo ammettere, di una analisi incompleta. Sono stato tentato di cancellare quell' articolo a seguito di alcune scoperte che ho fatto su tavole cuneiformi dopo averlo scritto, ma alla fine ha prevalso in me il desiderio di mantenere sul sito quell' articolo, pur rimandando a questa pagina che aggiunge e modifica alcune cose che avevo scritto.

In quell' articolo analizzai il modo in cui il termine ANUNNAKI veniva traslitterato e tradotto da alcuni eminenti sumerologi, concludendo però che essi erano in errore. Riporto qui le esatte frasi che scrissi:

*Lo studioso John Halloran, l' ultimo editor di un Sumerian Lexicon riconosciuto, nel suo 'Sumerian Question & Answers' propone:*

· a-nun-na(-k): noble stock; fear, dread ('offspring' + 'master' + genitive)

· d-a-nun-na(-ke4-ne): the gods as a whole; the gods of the netherworld, as compared to the dnun-gal-e-ne, the great gods of heaven

[...]

*Un' altra ipotesi è che il termine vada tagliato in A.nun.ak.e, in cui AK è un genitivo (basato sulle analisi linguistiche di Thor-kild Jacobsen).*

*Ma possiamo fidarci di traduzioni che hanno senso solo se si esclude una particella dal termine? Queste traduzioni andrebbero bene se non esistesse il termine Anunnaki ma solo Anunna, che è effettivamente il più usato. In epoca sumera infatti gli dei erano chiamati Anunna, fu solo in epoca accadica che, nello scritto cuneiforme accadico (che ricordiamo è molto diverso dal sumero) il termine Anunnaki compare come soggetto non declinato. Dire quindi che AK sia un genitivo e che il termine Anunnaki indica un genitivo riferito agli Anunna è come dire che gli accadi commettessero un gravissimo errore di interpretazione della lingua sumera. Un concetto inammissibile visto che il sumero ha molti meno casi ed è grammaticalmente molto più elementare dell' accadico. Un errore simile sarebbe stato possibile nel passaggio da una lingua più complessa a una meno complessa, non viceversa.*

Bene dopo alcune ulteriori ricerche mi vedo costretto a fare una ammissione a favore dei sumerologi menzionati: il termine ANUNNAKI è quasi sempre riportato, in cuneiforme, in forma traslitterabile come D.A.NUN.NA con il classico glifo AN/DINGIR in posizione iniziale.

Mi sono trovato giorni fa ad analizzare alcuni testi esaminati da Stephan Langdon nel suo 'Sumerian Liturgical Texts' e nella raccolta di tavole cuneiformi conservate all' Ashmolean Museum, alla ricerca di alcuni glifi cuneiformi che non riuscivo ad identi-

care. Uno dei glifi in questione era il **NUN** tradotto da John Halloran come 'principe - maestro' e ricorrente nei testi sumeri nonchè componente del nome ANUNNAKI. Mi son voluto soffermare ad analizzarne la forma in cui questo termine viene riportata in questi plates in cuneiforme sumero; ciò che ho notato mi ha permesso di formulare questa mia ipotesi riguardo al termine.

Utilizzando la lista di simboli sumeri presente nel catalogo **ENE-NURU** e nel font Sumerian3D\_TFT ufficializzato ANSI, e prendendo per buona la traslitterazione e suddivisione dei sumerologi come Jacobsen e Halloran, il termine **D.A.NUN.NA** viene composto in questa maniera:



d. a. nun. na

Il problema é che il glifo AN/DINGIR messo davanti al nome ANUNNA riferito agli ANUNNAKI é arbitrario. Se gli Anunnaki sono già gli 'dei' perchè mettere prima il simbolo 'dingir' che invece si usava davanti ai nomi per identificarli come divinità?

Per spiegare meglio questo mio dubbio riporto un estratto del testo catalogato da Langdon: 'A nearly complete lamentation to Aruru'.

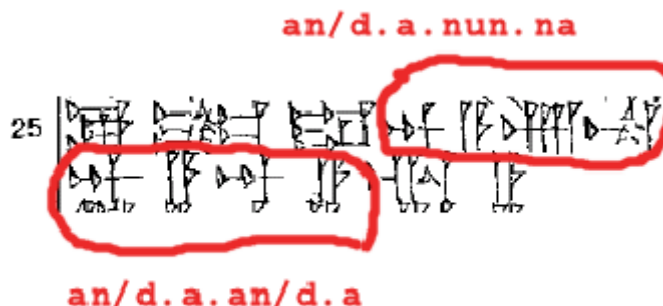
25. e-ne-ra<sup>5</sup> d a-nu-na mu-un-na-làg-làg-gi-eš

25. Unto her the Anunnaki hastened.

26. an-a an a-ri-a mu-un-na-làg-làg-gi-eš

26. They whom Anu in heaven begat<sup>6</sup> hastened.

Il cuneiforme di queste righe é il seguente (con in rosso le traslitterazioni):



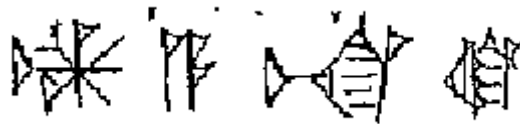
In questo passaggio, davanti al termine 'anunna' della riga 25 compare il classico D di 'dingir'. Ma nella riga successiva il termine 'an' viene tradotto come ANU il nome del dio sumero, senza la D di 'dingir' davanti.

Questo non é ammissibile poichè tutti i nomi di divinità avevano la caratteristica D davanti, come vediamo in questi esempi:

- |  |   |
|--|---|
| 18. <sup>d</sup> a-ru-ru an mu-na-du nu-mu-<br>ni-in-tùg <sup>a</sup> -e | 18. To Aruru Anu went, but pacified<br>her not.       |
| 19. <sup>d</sup> en-lil mu-na-du nu-mu-ni-in-<br>tùg-e                   | 19. Enlil went but pacified her not.                  |
| 20. <sup>d</sup> nin-lil mu-na-du nu-mu-ni-in-<br>tùg-e                  | 20. Ninlil went but pacified her not.                 |
| 21. <sup>d</sup> en-ki mu-na-du nu-mu-ni-in-<br>tùg-e                    | 21. Enki went but pacified her not.                   |
| 22. <sup>d</sup> nin-maġ mu-na-du nu-mu-ni-<br>in-tùg-e                  | 22. Ninmah <sup>a</sup> went but pacified her<br>not. |

E' evidente allora che nei confronti del glifo AN/DINGIR e alla sua traslitterazione/traduzione i sumerologi hanno un atteggiamento ambiguo. Ed é ipotizzabile anche che la D davanti ad 'anunna' non sia da identificare come l' AN/DINGIR distintivo degli dei ma come una parte del termine stesso.

Questa conclusione é rafforzata dal fatto che in altre tavole ho trovato un altro modo di scrivere Anunnaki, il seguente:



che ricomposto con il font Sumerian3D\_TFT é:



dove se la D di DINGIR viene letta per il suo valore fonetico AN otteniamo AN.A.NA.KI.

A questo punto, analizzando i significati dei singoli lemmi, otteniamo:

AN = cielo

A = preposizione locativa che indica movimento verso qualcosa o qualcuno

NA = persona, essere umano

KI = terra

Come possiamo essere sicuri di quando il glifo AN/DINGIR é usato dai sumeri come nome proprio, come componente di un termine, o come distintivo di un dio? I sumerologi non rispondono a questa domanda, effettuando le loro traslitterazione e traduzioni in maniera altamente criticabile.

Questa serie di considerazioni inoltre mi permette, analizzando numerose tavolette, di rafforzare la mia conclusione secondo la quale la finale -KI del termine non può essere il genitivo ipotizzato, dai sumerologi precedentemente nominati, nelle forme: -K, -KE4.NE, -AK.

Perchè? Perchè il termine viene tradotto Anunnaki anche quando il traslitterato non presenta le deinenze del genitivo, e allo stesso tempo quando nel cuneiforme non è presente il glifo relativo a -ke4 o -ak. Nelle righe 25 e 26 viste poco sopra, per esempio, 'da-nu-na mu-un-na-lag-lag-gi-esh' viene tradotto con "The Anunnaki hastened", dove Anunnaki è un soggetto al nominativo e non al genitivo.

Riporto qui di seguito altri due casi, tra i tanti, dai quali si può trarre la stessa conclusione.

17. <sup>d</sup>a-nun-na en nam-tar-ri-bi

17. The Anunnaki, lord(s) who decree fate,

21. <sup>d</sup>a-nun-na mu-un-na-làg-làg-gi-  
eš

21. The Anunnaki hastened thither.

A questo punto, riassumendo, abbiamo stabilito che:

- 1) l' utilizzo del glifo AN/DINGIR é ambiguamente interpretato dai sumerologi
- 2) l' interpretazione di tale glifo davanti al nome ANUNNA non é coerente con l' interpretazione davanti al nome ANU
- 3) la teoria secondo cui il termine ANUNNAKI sia composto da un finale derivato da -KE4.NE o da -AK descrittivi un genitivo è smentita da varie tavole cuneiformi
- 4) ANUNNAKI può essere traslitterato come an/dingir.A.NUN.NA o come an.A.NA.KI